

GR7 Cultura

GLI SPAZI DELLA CULTURA

Come contributo al dibattito sugli spazi culturali aperti su queste pagine, pubblichiamo una scheda relativa alle sedi esistenti nel comune di Follonica

SCHEDE: Follonica

CINEMA TEATRO TIRRENO (proprietà privata)

Viene usato dall'Amministrazione Comunale, tramite una convenzione che il Comune stipula annualmente con il proprietario, per lo svolgimento della Stagione Teatrale (10/11 spettacoli), per i saggi di fine anno delle Scuole Comunali, manifestazioni di danza classica e moderna, di ginnastica ritmica e artistica, per concerti di musica classica e jazz.

Ha una capienza di 700 posti. I costi di utilizzo sono elevati: a questo proposito, l'Amministrazione Comunale sta percorrendo l'iter burocratico per realizzare un accordo tra pubblico e privato per l'acquisto e la gestione del Cinema Roma.

CASELLO IDRAULICO INTERNO

I locali vengono utilizzati per mostre (pittura, scultura, fotografia, fumetti).

CASELLO IDRAULICO ESTERNO

Nel periodo primavera/estate, il giardino viene utilizzato per concerti, spettacoli teatrali e di cabaret, attività di animazione, proiezioni.

PIAZZALE INTERNO EX-ILVA

Dalla scorsa estate l'Amministrazione Comunale ha individuato degli spazi all'aperto, ubicati all'interno del comprensorio ex-Ilva, per ospitare concerti Jazz e Rock con consistente affluenza di pubblico.

Nel periodo estivo vengono utilizzate piazze, isole pedonali, parchi cittadini per lo svolgimento di iniziative di vario genere (animazione per ragazzi - Fiabe d'estate)

PISTA DEL CAPANNINO

(attuale Palazzetto dello Sport)
La struttura ospita saltuariamente nel periodo invernale concerti Jazz e Rock, con consistente affluenza di pubblico. L'Amministrazione Comunale ha iniziato i lavori per la costruzione del Nuovo Palazzetto dello Sport, che risponderà

meglio alle esigenze tecniche di sicurezza e di capienza.

SALETTA DELLA CULTURA

Viene utilizzata da Gruppi, Associazioni e Comitati (C.I.D.I., Lega per l'Ambiente) come sede, nonché come Sala Riunioni per Conferenze o Assemblee Pubbliche.

SALE DI QUARTIERE

Questi locali ospitano non solo le iniziative culturali, sociali e sportive promosse dai Quartieri, ma anche quelle organizzate da tutte le Associazioni o i Gruppi presenti nel territorio comunale.

BIBLIOTECA COMUNALE

I locali della Biblioteca vengono utilizzati, oltre che per i normali compiti d'Istituto, anche per conferenze pubbliche, convegni, presentazioni di libri, ecc... Purtroppo però da alcuni mesi la struttura è chiusa per lavori di restauro. Anche gli operai dell'Amministrazione Comunale stanno lavorando per riportare la Biblioteca alla piena agibilità. Ancora però il servizio resterà chiuso. Attesa anche per i finanziamenti per la ristrutturazione di alcuni edifici dell'ex-Ilva che consentiranno lo spostamento del Museo del Ferro dai locali interni della Biblioteca. Attualmente infatti la mancanza di spazi per la vastissima raccolta presente penalizza notevolmente la struttura.

SPAZI MUSICALI

Scuola di Musica C.A.M.F. (Centro Attività Musicali Follonichese) - Patronata dal Comune di Follonica

Sede: locali nella ex-Casa del Popolo di via Roma, messi a disposizione dall'Associazione Intercomunale.

La Scuola, oltre alla normale attività curriculare, promuove seminari, saggi, concerti.

Oltre al C.A.M.F., a Follonica sono presenti altre due scuole private di Musica.

Gruppi musicali - L'Imbuto

Il coordinamento nasce nel 1986 e raccoglie circa 11 gruppi musicali. I locali, 3 stanze nell'ex-Colonia marina, sono stati messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

WEEK-END D'ESSAI

(Cinema Europa sala 2)

di Alessio Brizzi

"CRIMINI E MISFATTI"

di Woody Allen. Interp.: Martin Landau, Claire Bloom, Woody Allen, Alan Alda, Anjelica Huston, Mia Farrow; sceneg.: Woody Allen; fot.: Sven Nykvist, A.S.C.; prod.: Usa, 1989; distrib.: CDI.

Woody Allen, mantenendo una media produttiva di un film all'anno circa, è certamente uno dei registi più prolifici dei nostri tempi. Estraneo alle preoccupazioni e ai diktat hollywoodiani, egli sembra aver ormai regolato i propri cicli bioritmici secondo una pratica cinematografica costante ed ultrazista, che almeno sotto il profilo dell'impegno si presenta invulnerabile. Questo metabolismo da cineasta tout court affonda le radici nella vita "spettacolare" di New York, eremo prodigioso che Woody Allen ha scelto come casa e luogo di lavoro, città-metaphora per eccellenza incessantemente percorsa, lo afferma Jean Baudrillard in un celebre saggio, da una sorta di elettricità interna. Così è New York a fornire materia grezza alla pulsione creativa del 55enne regista di origine ebraica (Allen Stewart Konigsberg il vero nome), di cui la scrittura rappresenta il momento privilegiato, e dunque il più curato, tanto che le sceneggiature dei suoi lungometraggi possiedono un valore letterario notevole e sono godibilissime anche al di fuori del contesto filmico che le ingloba. Appunto mediante il raffinato tessuto dei dialoghi, Woody Allen affronta in questa sua 19esima pellicola tre problematiche difficili ma attuali negli USA del dopo-Reagan.

La questione morale, innanzitutto, che perseguita il falso perbenismo della borghesia americana e a livelli sociali-politici superiori l'apparato governativo; in secondo luogo l'eterno tema dell'esistenza di Dio, da sempre rovello dell'ebraismo sofferto del regista newyorkese, emulo per certi aspetti delle angosce religiose portate alla ribalta da Bergman; infine l'amore, del quale ancora una volta viene messa a fuoco la valenza adulterina, il tradimento cioè come variante emblematica dell'amore stesso, capace di suscitare attuabilissimi propositi assassini in chi lo pratica sotto tale forma. Tragedia? Dramma psicologico alla "Interiors" o "Un'altra donna"? I morti ci sono, è innegabile, e un certo pessimismo di fondo pure; tuttavia Woody Allen ha preferito costruire una commedia dai toni semi-seri, lasciando che un'ironia sottile innervasse le storie ad intreccio che la compongono ("Hanna e le sue sorelle" docet). Per dare maggior brio all'insieme si è addirittura ritagliato uno spazio persona-



le, interpretando il ruolo di un documentarista insoddisfatto del lavoro. Ad Alan Alda ha invece affidato il ruolo del rabbino Lester, personaggio-cerniera delle vicende narrate. Ottimi gli altri attori: su tutti l'ex protagonista della serie televisiva "Spazio 1999" Martin Landau, qui attemptato oltimologo diviso tra famiglia ed amante. E ottime le riprese degli interni (la fotografia è del mitico Sven Nykvist), eseguite con la solita bizantina precisione, con la consueta padronanza del materiale profilmico. Inutile parlare della scelta oculatissima della colonna sonora musicale, e pleonastico ribadire la presenza accerchiante del sostrato newyorkese: si tratta di variabili fossilizzate del cinema di Woody Allen. Dopo il battesimo europeo a Berlino, candidato a due probabilissimi premi Oscar, "Crimini e misfatti" giunge finalmente sugli schermi italiani. Chi commetterà l'errore di lasciarsi sfuggire? Noi speriamo nessuno. Buona visione.

